

Spillo di "don"

Unità Pastorale Missionaria si inizia

Con la costituzione dell'Equipé di Unità Pastorale Missionaria (UPM) e la sua prima riunione, si può dire ufficialmente che la pastorale delle nostre comunità parrocchiali prende decisamente un nuovo corso.

Per quanto l'impressione generale sia che le attività delle singole Parrocchie continui ad avere gli stessi ritmi e la stessa intensità, in realtà si avverte una fatica generale nel mantenere vivo l'esistente.

L'Unità Pastorale Missionaria, che trova nel XXI Sinodo Diocesano le sue fondamenta, serve a favorire un cammino di Chiesa vissuta insieme con diverse comunità parrocchiali. Inoltre, nel reciproco aiuto, a sostenere le attività pastorali ritenute importanti per favorire un cammino di fede. Ancora, e lo dice l'ultima parola che compone il nome, a favorire uno stile missionario che raggiunga coloro che si sono allontanati da un cammino di fede.

La nostra UPM, con le Missioni Popolari Francescane vissute nel mese di ottobre, ha già trovato un punto di incontro di grande valore di comunione dopo quasi due anni di lavoro vissuto insieme su diversi capitoli della vita pastorale.

L'Equipé di UPM avrà il compito di raccogliere i frutti di questo lavoro e di organizzarlo in modo organico definendo degli obiettivi comuni e avviando percorsi utili al bene delle nostre comunità.

Ci si augura una buona disponibilità ad accogliere il cambiamento da parte dei laici impegnati nella vita pastorale delle singole comunità parrocchiali e di tutti i fedeli.

Dal Vangelo secondo **Matteo**

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Gesù si mette in fila con i peccatori, lui che era il puro di Dio, in fila, come l'ultimo di tutti. Ed entra nel mondo dal punto più basso, perché nessuno lo senta lontano, nessuno si senta escluso.

Gesù tra i peccatori appare fuori posto, come se fosse saltato l'ordine normale delle cose. Giovanni non capisce e si ritrae, ma Gesù gli risponde che proprio questo è l'ordine giusto: «lascia fare... perché conviene che adempiamo ogni giustizia». La nuova giustizia consiste in questo ribaltamento che annulla la distanza tra il Puro e gli impuri, tra Dio e l'uomo.

Ed ecco si aprirono i cieli e vide lo Spirito di Dio - che è la pienezza dell'amore, dell'energia, della vita di Dio - scendere come una colomba sopra di lui. E una voce diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». Questo fatto eccezionale, che avviene in un luogo qualsiasi e non nei recinti del sacro, lo strapparsi dei cieli con la dichiarazione d'amore di Dio e il volo ad ali aperte dello Spirito, è avvenuto anche per noi, ciò che il Padre dà a Gesù è dato ad ognuno. Lo garantisce un'espressione emozionante di Gesù: Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me (Gv

17,23). Dio ama noi come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa passione, lo stesso slancio. Dio preferisce ciascuno, ognuno è figlio suo prediletto. Per il Padre io come Gesù, la stessa dichiarazione d'amore, le stesse tre parole: Figlio, amato, mio compiacimento.

- Figlio è la prima parola. Un termine tecnico nel linguaggio biblico, dal significato preciso: «figlio» è colui che compie le stesse opere del Padre, che fa ciò che il padre fa', che gli assomiglia in tutto.

- Amato. Prima che tu agisca, prima di ogni merito, che tu lo sappia o no, ad ogni risveglio il tuo nome per Dio è «amato». Immeritato, pregiudiziale, immotivato amore.

- Mio compiacimento. Termine inusuale ma bellissimo, che deriva dal verbo «piacere»: tu mi piaci, mi fai felice, è bello stare con te. Ma quale gioia, quale soddisfazione può venire al Padre da questa canna fragile sempre sul punto di rompersi che sono io, da questo stoppino fumigante? Eppure «la sua delizia è stare con i figli dell'uomo» (Prov 8,31), stare con me. Al nostro Battesimo, esattamente come al Giordano, una voce ha ripetuto: Figlio, tu mi assomigli, io ti amo, tu mi dai gioia. Hai dentro il respiro del cielo, il soffio di Dio che ti avvolge, ti modella, trasforma pensieri, affetti, speranze, ti fa simile a me. Ad ogni mattino, anche i più oscuri, inizia la tua giornata ascoltando per prima la Voce del Padre: Figlio, amore mio, mia gioia. E sentirai il buio che si squarcia e l'amore che spiegate sue ali dentro di te.

Il Vangelo in Famiglia

Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.

Il giorno del nostro battesimo siamo diventati in Cristo, re, sacerdoti e profeti. Molti si sentono solo re, pochi profeti, ma ci si dimentica troppo spesso di essere profeti capaci di leggere il presente per condurlo verso un futuro nel solco del mistero di Dio.

Come battezzati siamo chiamati anche ad amarci l'un l'altro. "Amare significa anche rendersi amabili...Vuole indicare che l'amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese... Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell'amore, perciò **ogni essere umano è tenuto ad essere affabile con quelli che lo circondano**. E l'amore, quanto più è intimo e profondo, tanto più esige il rispetto della libertà e la capacità di attendere che l'altro apra la porta del suo cuore...Uno sguardo amabile ci permette di non soffermarci molto sui limiti dell'altro e così possiamo tollerarlo e unirici in un progetto comune, anche se siamo differenti. L'amore amabile genera vincoli, coltiva legami, crea nuove reti d'integrazione, costruisce una solida trama sociale. Chi ama usa parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano...

Nella famiglia bisogna imparare questo linguaggio amabile di Gesù".

Proposta: rileggiamo, tutti insieme a casa, il Vangelo della domenica, prendiamo nota di quello che più ci ha colpito (una frase, una parola) e cerchiamo di farla "nostra" per viverla nel quotidiano tutta la settimana.

Pregghiera:

Solo per amore si vive bene la propria famiglia
e si costruiscono rapporti positivi.

Solo per amore si cerca la comunione della famiglia
e si promuove il bene di ciascuno e di tutti.

Solo per amore si semina il Vangelo in famiglia
e si raccolgono i frutti dell'unità.

Signore della famiglia,
aiutaci ad agire sempre e solo per amore,
con amore e nell'amore. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

177. Il kerygma possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri. Il contenuto del primo annuncio ha un'immediata ripercussione morale il cui centro è la carità.

178. Confessare un Padre che ama infinitamente ciascun essere umano implica scoprire che «con ciò stesso gli conferisce una dignità infinita». Confessare che il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne umana significa che ogni persona umana è stata elevata al cuore stesso di Dio. Confessare che Gesù ha dato il suo sangue per noi ci impedisce di conservare il minimo dubbio circa l'amore senza limiti che nobilita ogni essere umano. La sua redenzione ha un significato sociale perché «Dio, in Cristo, non redime solamente la singola persona, ma anche le relazioni sociali tra gli uomini». Confessare che lo Spirito Santo agisce in tutti implica riconoscere che Egli cerca di penetrare in ogni situazione umana e in tutti i vincoli sociali: «Lo Spirito Santo possiede un'inventiva infinita, propria della mente divina, che sa provvedere e sciogliere i nodi delle vicende umane anche più complesse e impenetrabili». L'evangelizzazione cerca di cooperare anche con tale azione liberatrice dello Spirito. Lo stesso mistero della Trinità ci ricorda che siamo stati creati a immagine della comunione divina, per cui non possiamo realizzarci né salvarci da soli. Dal cuore del Vangelo riconosciamo l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana, che deve necessariamente esprimersi e svilupparsi in tutta l'azione evangelizzatrice. L'accettazione del primo annuncio, che invita a lasciarsi amare da Dio e ad amarlo con l'amore che Egli stesso ci comunica, provoca nella vita della persona e nelle sue azioni una prima e fondamentale reazione: desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri.

179. Questo indissolubile legame tra l'accoglienza dell'annuncio salvifico e un effettivo amore fraterno è espressa in alcuni testi della Scrittura che è bene considerare e meditare attentamente per ricavarne tutte le conseguenze...

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI GENNAIO

S 7		17.00	San Rocco	Def. Fontaneto Ines [Marinella]
		18.00	M.V. Assunta	Def. Gianni e Donata. Def. Zanolini Pietro.
D 8	Battesimo di Gesù	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato-Ara	def. Tonetti don Ignazio (coro)
		11.00	M.V. Assunta	Anniversario Battesimi
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Maria Teresa e Nicolò				
L 9		18.00	Monastero	Def. Cristina e Gaetano
M 10		9.30	Casa di Riposo-Sella	
		18.00	Monastero	Def. Sillani Paola.
M 11		18.00	Monastero	Def. Cerutti - Omarini
G 12		18.00	Monastero	Def. Rehspringer Carlo [la famiglia]
V 13		17.00	San Grato-Ara	def. Tonetti don Ignazio
		18.00	Monastero	

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

S 14		17.00	San Rocco	Def. Puglesi e Failla, Def. Fam Giuliano Pasquale, Def. Fam. Tegola Lucia e Michelina, Def. Fam. Di Stasi Francesco, Def. Fam. Delfino Luigi, Def Fam. Conese Giuseppina e Francesca,
		18.00	M.V. Assunta	Coscritti defunti 1946. Def. Lonati Rosina.
D 15		7.30	Monastero	
		9.30	San Grato-Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Benedizione pane / animali / macchine
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Domenica e Franco				
L 16		18.00	Monastero	LEGATO FABBRI, DE DOMINICI E GALLAVRESI.
M 17	S. Antonio Abate	9.30	Casa di Riposo-Sella	
		18.00	Monastero	
M 18		18.00	Monastero	
G 19		18.00	Monastero	Def. Valentina Vogliano
V 20		17.00	San Grato-Ara	
		18.00	Monastero	
S 21	S. Agnese	17.00	San Rocco	Def. Angelina
		18.00	M.V. Assunta	Inizio corso prematrimoniale
D 22	S. Gaudenzio	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato-Ara	
		11.00	S. Gaudenzio - Isella	Festa Patronale ad Isella

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 23.663,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 36.119,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00.

Anche la Fondazione Banca Popolare di Novara darà un contributo di € 15.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione. Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

II. LA SAPIENZA DEI RACCONTI BIBLICI

73. Gli scritti dei profeti invitano a ritrovare la forza nei momenti difficili contemplando il Dio potente che ha creato l'universo. La potenza infinita di Dio non ci porta a sfuggire alla sua tenerezza paterna, perché in Lui affetto e forza si coniugano. In realtà, ogni sana spiritualità implica allo stesso tempo accogliere l'amore divino e adorare con fiducia il Signore per la sua infinita potenza. Nella Bibbia, il Dio che libera e salva è lo stesso che ha creato l'universo, e questi due modi di agire divini sono intimamente e indissolubilmente legati: «Ah, Signore Dio, con la tua grande potenza e la tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile [...]. Tu hai fatto uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele con segni e con miracoli» (Ger 32,17.21). «Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato» (Is 40,28b-29).

74. L'esperienza della schiavitù in Babilonia generò una crisi spirituale che ha portato ad un approfondimento della fede in Dio, esplicitando la sua onnipotenza creatrice, per esortare il popolo a ritrovare la speranza in mezzo alla sua infelice situazione. Secoli dopo, in un altro momento di prova e di persecuzione, quando l'Impero Romano cercò di imporre un dominio assoluto, i fedeli tornarono a trovare conforto e speranza aumentando la loro fiducia in Dio onnipotente, e cantavano: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie!» (Ap 15,3). Se Dio ha potuto creare l'universo dal nulla, può anche intervenire in questo mondo e vincere ogni forma di male. Dunque, l'ingiustizia non è invincibile.

75. Non possiamo sostenere una spiritualità che dimentichi Dio onnipotente e creatore. In questo modo, finiremmo per adorare altre potenze del mondo, o ci collocheremmo al posto del Signore, fino a pretendere di calpestare la realtà creata da Lui senza conoscere limite. Il modo migliore per collocare l'essere umano al suo posto e mettere fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto della terra, è ritornare a proporre la figura di un Padre creatore e unico padrone del mondo, perché altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi.

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Giovanni, vedendo Gesù venirgli incontro, dice: Ecco l'agnello di Dio. Parole diventate così consuete nelle nostre liturgie che quasi non sentiamo più il loro significato.

Un agnello non può fare paura, non ha nessun potere, è inerme, rappresenta il Dio mite e umile (se ti incute paura, stai sicuro che non è il Dio vero).

Ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo, che rende più vera la vita di tutti attraverso lo scandalo della mitezza.

Gesù-agnello, identificato con l'animale dei sacrifici, introduce qualcosa che capovolge e rivoluziona il volto di Dio: il Signore non chiede più sacrifici all'uomo, ma sacrifica se stesso; non pretende la tua vita, offre la sua; non spezza nessuno, spezza se stesso; non prende niente, dona tutto.

Facciamo attenzione al volto di Dio che ci portiamo nel cuore: è come uno specchio, e guardandolo capiamo qual è il nostro volto. Questo specchio va ripulito ogni giorno, alla luce della vita di Gesù. Perché se ci sbagliamo su Dio, poi ci sbagliamo su tutto, sulla vita e sulla morte, sul bene e sul male, sulla storia e

su noi stessi.

Ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo. Non «i peccati», al plurale, ma «il peccato» al singolare; non i singoli atti sbagliati che continueranno a ferirci, ma una condizione, una struttura profonda della cultura umana, fatta di violenza e di accecamento, una logica distruttiva, di morte. In una parola, il disamore.

Che ci minaccia tutti, che è assenza di amore, incapacità di amare bene, chiusure, fratture, vite spente. Gesù, che sapeva amare come nessuno, è il guaritore del disamore. Egli conclude la parabola del Buon Samaritano con parole di luce: fai questo e avrai la vita. Vuoi vivere davvero? Produci amore. Immettilo nel mondo, fallo scorrere... E diventerai anche tu un guaritore del disamore.

Noi, i discepoli, siamo coloro che seguono l'agnello (Ap 14,4). Se questo seguire lo intendiamo in un'ottica sacrificale, il cristianesimo diventa immolazione, diminuzione, sofferenza. Ma se capiamo che la vera imitazione di Gesù è amare quelli che lui amava, desiderare ciò che lui desiderava, rifiutare ciò che lui rifiutava, toccare quelli che lui toccava e come lui li toccava, con la sua delicatezza, concretezza, amorevolezza, e non avere paura, e non fare paura, e liberare dalla paura, allora sì lo seguiamo davvero, impegnati con lui a togliere via il peccato del mondo, a togliere respiro e terreno al male, ad opporci alla logica sbagliata del mondo, a guarirlo dal disamore che lo intristisce.

Ecco vi mando come agnelli... vi mando a togliere, con mitezza, il male: braccia aperte donate da Dio al mondo, braccia di un Dio agnello, inerme eppure più forte di ogni Erode.



Domenica 8 gennaio

Battesimo del Signore

Ore 11.00 Durante la S. Messa ricordo del Battesimo ricevuto dai bambini nell'anno 2016

Ore 14.00 partenza da P.za Viotti alla volta del Convento di San Nazzaro la Costa di Novara dove fra' Roberto (missionario a Prato Sesia durante le Missioni Popolari di ottobre) terrà il primo ritiro di UPM sulla riscoperta del significato del nostro Battesimo

Lunedì 9 gennaio

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
Comissione Famiglia

Martedì 10 gennaio

Riprendono gli incontri di catechismo settimanali

Giovedì 12 gennaio

Ore 21.00 Casa Parrocchiale
prima riunione dell'Equipé di UPM

Sabato 14 gennaio

Durante le S. Messe prefestive di San Rocco e di M.V. Assunta benedizione del pane in occasione della Festa di Sant'Antonio

Domenica 15 gennaio

Al termine della S. Messa delle ore 11.00 in p.za Viotti benedizione degli animali e dei veicoli in occasione della Festa di Sant'Antonio

Sabato 21 gennaio

Inizio corso prematrimoniale per informazioni rivolgersi a don Enrico

Domenica 22 gennaio

**Festa Patronale
di San Gaudenzio ad Isella**

S. Messa alle ore 11.00 presso la Chiesa di Isella (è sospesa la S. Messa in chiesa parrocchiale)

A seguire pranzo presso l'Agriturismo Ca' Dal Martinett (per prenotazioni telefonare 0163418990); ore 15.00 S. Vespri davanti al Camino; incanto delle offerte.

Ore 16.00 M. V. Assunta
Battesimo di Letizia Barbaglia

Coloro che hanno fatto una donazione attraverso il bollettino postale alla Fondazione della Comunità del Novarese per l'intervento di restauro del tetto della chiesa presso la casa parrocchiale, sono invitati a ritirare la ricevuta utile per avere la detrazione fiscale.